

# Mini o maxi, le nuove lunghezze

Le gonne-pantalone al polpaccio e le minigonne. La moda dell'autunno inverno 2020 rievoca gli Anni '70, quelli degli ideali e della speranza. Anche se rigorosa, è un omaggio alla donna, a bellezza e comfort. Da Fabiana Filippi le forme geometriche sono rese fluide dai materiali nobili, la «mischia intima di cashmere e seta insieme fin dal fiocco». La giacca in Principe di Galles lunga come un soprabito è portata con il pantalone sette/ottavi, «più femminile», sottolinea il patron Mario Filippi. È indossata con la camicia bianca con colletto a sciarpa. Lo spolverino in nappa con la manica al gomito è un accessorio che puoi usare sul bermuda avvitato con la cintura o libero sul tailleur. Il bomber in shearling ha i polsi in maglia illuminata da punti luce. La nuova lunghezza al polpaccio rilancia gli stivali al ginocchio con un inserimento di tessuto a creare il total look. «Malgrado le difficoltà, i nostri clienti sono arrivati — sottolinea Filippi, che all'estero deve il 95% delle sue vendite —. Noi abbiamo maestranze che il mondo ci invidia...».

Pensata per una donna consapevole e forte anche la capsule di Trussardi nella visione di Renia Durazzi che si aggiunge alla schiera di designer chiamati a rileggere i codici del brand del levriero. «Un stile spogliato di orpelli e ispirato al razionalismo italia-



Sarà l'inverno dello stivale al ginocchio, con inserti di tessuto per un effetto total look. I piumini sostenibili

da Cesare Casadei che celebra i 30 anni reinterpretando le catene da cui tutto è cominciato. C'è anche lo stiletto fucsia per lo stivale intarsiato ispirato a una maschera veneziana.

La trasversalità tra le collezioni uomo e donna è il tema che percorre tutta la moda, ma includere le due anime

per i Fratelli Rossetti è stato naturale fin dagli Anni 70. La nuova scarpa androgina è una stringata a punta, nera sfumata con cromie audaci, viola, rosso, verde. Hanno forme geometriche e superficie metalliche le borse di Furla. E ieri, ad inaugurare White è arrivato anche il sindaco Beppe Sala che ha elogiato il salone di ri-

cerca per l'impegno nella sostenibilità e ha ricordato il problema creato dal coronavirus «che sta impattando sul mondo della moda»: «Oggi far funzionare le imprese significa guardare oltre all'equilibrio economico e finanziario. Il profitto non basta».

Maria Teresa Veneziani  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le scarpe

L'unisex riletto dai Fratelli Rossetti: stringata a punta, con contrasti forti

no» quindi abiti fluidi come sottovesti oppure foggie in stile uniforme come la minigonna in pelle con macro tasca abbinata a una camicia bianca in nappa o un jeans portato con un dolcevita nero. Quindi la piccola box bag stampa e il secchiello taglio rettile. Vestibilità e comfort dettano anche le linee di Lorena Antoniazzi con tailleur gessati in cashmere e cappotti facili in shearling (il sostituto della pelliccia). Per mandare un messaggio di cambiamento Herno ha presentato una capsule dedicata «a tutti i modi per essere sostenibili»: dal piumino 20 denari esclusivo che si degrada in 5 anni rispetto ai 50 del comune nylon al cappottino in lana riciclata.

Abiti languette in maglia lamé con le maniche a sbuffo o tailleur mini in tartan: sono le proposte di Alessandro Enriquez che fa interpretare la collezione a donne come l'ex modella Antonia Dell'Atte vista dall'obiettivo di Aldo Fallai. La camicia in seta lucida con la gonna a portafoglio verde e il trench in pelle doppiato cashmere ridisegnano la silhouette di Romeo Gigli by Alessandro De Benedetti. Ad elogiare la moda italiana è anche Olivia Palermo, modella-influencer, da Santoni: «Nessuno al mondo ha questa cultura dell'artigianato», dice prendendo tra le mani lo stivale intarsiato come un tartan nei toni di grigio, foresta e giallo con il tacco 8,5 grosso, Seventies. Il tacco a colonna degli stivaletti rossi e neri è decorato come un bracciale

**REDA**

Il Tuo Futuro è il Nostro Presente  
#RedaPeople

Scopri i nostri tessuti sostenibili su [reda1865.com](http://reda1865.com)

**Benetton**

Uno dei capi proposti da Castelbajac

**Quel mix «metafora della società»**

Sulla piazza e colorata di United Colors of Benetton i ragazzi volteggiano sugli skateboard e mischiano mondi apparentemente incompatibili: la stampe mimetiche, le righe regimental, i disegni fumettosi. «Questa è la metafora della società in cui viviamo», spiega il direttore artistico Jean-Charles de Castelbajac. Democratizzare la moda tenta ai grandi temi è il compito che il designer si è dato insieme con Luciano Benetton. Mostra la maglia scalata con il Bambi intarsiato «che costa meno di 100 euro». La gonna languette a righe è molto preppy style. E poi i parka in neoprene doppiati lana a stampa leo. Chic ma senza snobismi. (M.T.V.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA